

# Cronache

**Chieti** L'accusa per l'incendio è di tentato omicidio

## Il black bloc all'amico

### «Quei carabinieri?»

### Li avremmo bruciati»

#### Arrestato mentre andava in Val di Susa

ROMA — Il quattordicesimo è uno studente di psicologia dell'Università di Chieti.

Secondo la Procura che, per gli scontri di sabato scorso, ha già arrestato tredici giovani, Leonardo Vecchiolla, 23 anni, nato a Benevento, residente ad Ariano Irpino (Avellino), era tra quelli che assalirono e incendiarono il blindato dei carabinieri a San Giovanni. Un'immagine che ha fatto il giro di televisioni e siti Internet.

Ieri Vecchiolla stava andando in Val di Susa per la manifestazione dei No Tav, ma i carabinieri del Ros, che assieme alla Digos indaga sui violenti infiltrati nel corteo, lo hanno fermato prima. La contestazione, per lui, è di tentato omicidio, devastazioni e saccheggi.

Quel sabato, in piazza San Giovanni, dopo il lancio di fumogeni, sassi e liquido incendiario che aveva bruciato il furgone delle forze dell'ordine, il ragazzo aveva chiamato un amico per condividere l'impresa: «Abbiamo appena incendiato un blindato, i carabinieri stanno scappando, se restavano bruciavamo anche loro...».

Dall'altra parte del telefono, però, l'amico di Ariano Irpino, aveva l'utenza sotto controllo. Una vicenda di droga.

Altre indagini, niente a che fare con le vicende dei black bloc e di quanti, come si legge nell'ordinanza di convalida degli arresti del giudice «in esecuzione di un medesimo disegno criminoso» si organizzarono per impedire lo svolgimento della manifestazione

del 15 ottobre. Dunque l'intercettazione decisiva proviene da altre indagini e, se già fosse in vigore la nuova legge proposta dal governo, sarebbe inutilizzabile.

Proprio da qui, invece, sono partiti gli investigatori che, negli ultimi 5 giorni, hanno seguito il ragazzo a Chieti. Nel suo passato ci sono altri episodi violenti nei confronti delle forze dell'ordine. Nel 1998 aveva partecipato a barricate contro la discarica ad Ariano. Una volta, assieme ad altri, circondò le forze dell'ordine minacciando un poliziotto della scientifica per farsi consegnare le riprese della protesta. Era stato spesso in Val di Susa, ma, secondo gli investigatori, per partecipare a incursioni violente più che per manifestare contro l'Alta velocità. Una coincidenza: Vecchiolla è il secondo studente di psicologia tra i fermati. L'altro è il giovane fotografato con l'estintore, «er pelliccia». Tutti saranno ascoltati dagli investigatori coordinati dal procuratore aggiunto di Roma Pietro Saviotti.

«Sono vivo per miracolo — aveva raccontato l'autista del furgone dell'Arma, Fabio T. — per fortuna avevo il casco, altrimenti sarei morto. Di manifestazioni ne ho fatte tante, ma una come questa non l'avevo mai vista prima».

«Ci sono professionisti che si spostano per aizzare» è stato il commento del sottosegretario Alfredo Mantovano su quest'ultimo arresto. Mentre

il sindaco Gianni Alemanno ha detto: «Siamo di fronte a una rete di antagonismo illegale che agisce provocatoriamente in tutti gli scenari di conflitto sociale». Sulla convalida del fermo si pronuncerà ora il giudice per le indagini preliminari di Chieti.

**Rinaldo Frignani  
Iaria Sacchettoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il precedente

Fabrizio Filippi detto «er pelliccia» è stato arrestato dopo gli scontri di sabato: in una foto lanciava un estintore contro le forze dell'ordine

## L'autista del furgone

«Sono vivo per miracolo, per fortuna avevo il casco, altrimenti sarei morto»

## Le due date

### Il 15 ottobre

Sabato scorso durante il corteo degli *Indignados* italiani gruppi di black bloc, anarchici, ultrà, centri sociali e antagonisti hanno spaccato le vetrine di negozi, bancomat e banche, incendiato auto e un blindato dei carabinieri. Il bilancio: 135 feriti, 13 arrestati e otto denunciati. Danni complessivi per cinque milioni di euro

### Oggi

Partirà da Giaglione (Torino) alle 10.30 il corteo dei No Tav diretto a Chiomonte. Il gruppo più temuto è quello di 400 anarchici, black bloc e centri sociali. Interverranno 1.600 persone delle forze dell'ordine con quindici blindati e un elicottero